



Funzione Pubblica CGIL – Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma – tel. 06.585441/06 – 06.42020911 (tel/fax) – 320.4617733
cfs@fpcgil.it

Roma, 18 gennaio 2010

Al Capo del Corpo forestale dello Stato
Ing. Cesare Patrone

E, p.c.
**Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali**
On. Luca Zaia

COMUNICATO

La CGIL-CFS è costretta ad intervenire ancora una volta sulle problematiche conseguenti all'impiego di personale CFS in particolari tipologie di servizi di ordine pubblico (quelli in tenuta antisommossa, tanto per intenderci).

Questa volta, dopo l'emergenza rifiuti a Napoli, lo sgombero dei campi Rom e le visite presidenziali a Roma, i vari G8, ecc., a destare preoccupazione è la partecipazione dei forestali alle attività di ordine e sicurezza pubblica legate ai lavori di sondaggio del terreno per la realizzazione della TAV in Piemonte, soprattutto nel territorio della Val di Susa.

Nella prima settimana di lavori, infatti, è stato disposto l'impiego di 30 forestali piemontesi equipaggiati di tutto punto (anche di sfollagente), nonostante molti dei quali non avessero ricevuto formazione ed addestramento (nemmeno quello di base previsto in occasione dell'evento G8 de L'Aquila), ed è molto probabile che impegni di questa portata interesseranno nuovamente il Corpo forestale dello Stato anche per le prossime settimane, fino a cessata esigenza (fine sondaggi?).

In termini generali, nel ricordare, intanto, la necessità di seguire tutte le procedure previste dagli accordi vigenti, chiediamo alla S.V. di richiamare con forza, di fronte alle richieste di partecipazione alle suddette attività, lo stato di assoluta inadeguatezza delle risorse umane e strumentali del CFS già soltanto per adempiere ai compiti assegnatigli dalla legge in via prioritaria.

Non dovrebbe certo sfuggire, infatti, la sofferenza lavorativa di regioni (la maggior parte) con organici gravemente al di sotto delle previsioni, nelle quali il personale CFS viene puntualmente distolto dai suoi compiti precipui, con ovvia priorità di contrasto dei reati in danno all'ambiente, per favorire invece la partecipazione a servizi di ordine pubblico (attività sicuramente non prioritaria, e con costi alti sia in termini economici che di impegno).

Nell'eventualità, poi, che fosse davvero impossibile sottrarsi agli impegni richiesti, e nel caso di un intervento inderogabile e prolungato nel tempo da parte del CFS, la invitiamo a dare le opportune disposizioni affinché si preveda la rotazione del personale, in questo caso del Piemonte, con quello di altre regioni, in modo da alleggerirne il carico di lavoro ed assicurare la continuità delle attività

istituzionali in tale regione, e affinché si eviti, così come avviene per le altre Forze di polizia, di impegnare personale residente nelle zone interessate dagli interventi.

La invitiamo inoltre ad una maggiore chiarezza, auspicando risposte esaustive rispetto ai seguenti punti:

- **l'identificazione delle attività ritenute prioritarie e qualificanti per il Corpo**, posto che non è pensabile che con gli organici ridotti si pretenda di svolgere qualsiasi tipologia di servizio mentre, al contrario (soprattutto in un momento di assoluta incertezza di fronte alla previsione di unificazione dei corpi di polizia), si dovrebbe puntare su attività che caratterizzano e distinguono per competenza e professionalità il CFS.
- **l'ambito di intervento del Corpo forestale dello Stato in servizi di ordine pubblico**, che si ricorda essere concorsuale, indirizzato alle aree rurali e montane e ridotto alle sole vere emergenze;
- **il rispetto delle normative anche per l'Amministrazione del CFS**, che spesso pone discrezionalmente deroga alle leggi equipaggiando il personale di armamento non previsto;
- **le condizioni di sicurezza per il personale impiegato in questi servizi**, considerato che in molti casi si utilizzano elementi privi di formazione, contrariamente a quanto più volte annunciato dalla S.V. sulla formalizzazione di un nucleo costituito appositamente (seppure a titolo non esclusivo) per tali attività e quindi equipaggiato ed addestrato.
- **la composizione del nucleo in questione**, che a distanza di almeno due anni dalle intenzioni non è ancora stato costituito, ma del quale a volte l'Amministrazione si fregia includendovi automaticamente personale che è stato chiamato (anche non volontariamente) alla partecipazione del singolo evento G8. Non può essere accettata l'idea che vi sia un automatismo tra le due cose e si ribadisce, invece, che il cosiddetto nucleo permanente di O.P. deve essere composto esclusivamente di personale volontario tuttora da ricercarsi.
- **la corretta e puntuale informazione sindacale**, sia quella preventiva (da fornirsi con congruo anticipo) che quella successiva, su materie così delicate che incidono sull'organizzazione del lavoro.

Le chiediamo, infine, di giungere in tempi brevi, previo incontro con le OO.SS., alla formalizzazione del nucleo sopra citato, composto di un numero di unità contenuto e commisurato alle reali possibilità del Corpo, in modo da limitare l'impiego del personale CFS nelle varie attività di O.P. a coloro che volontariamente vi aderiranno, dopo opportuna selezione e formazione, evitando di lasciar intendere che di tale nucleo faccia già parte, tacitamente, il personale chiamato in passato in singole circostanze.

Corrado Bortoli
Esecutivo Nazionale FP CGIL CFS

Stefano Citarelli
Coordinatore Nazionale FP CGIL CFS